

AFRICA: RISORSE E POVERTÀ

L'Africa centrale, pur essendo ricca di risorse naturali, è dominata da povertà, conflitti e malnutrizione. Ma qual è il motivo? Partiamo dall'epoca del colonialismo.

Siamo sul finire dell'800, nell'era dell'imperialismo, quando gli Stati colonizzatori puntavano alla formazione di veri e propri imperi coloniali, che li rifornissero di materie prime a basso costo: in questo modo le industrie avrebbero potuto mantenere economico il prezzo dei loro prodotti, per poi venderli ai mercati mondiali. Siamo anche in un'epoca in cui una concezione profondamente razzista domina le menti degli uomini bianchi, ritenuti superiori all'etnia nera. Infatti le persone di colore appartenenti al Paese colonizzato vennero rese in schiavitù e private delle risorse che offriva il loro territorio. Il continente africano fu colonizzato a tal punto che solamente due Stati rimasero indipendenti: l'Abissinia (l'attuale Etiopia) e la Liberia.

Un fenomeno di colonialismo più recente è il *land grabbing* ("accaparrarsi la terra"), in cui i governi di Paesi ricchi di denaro, ma non di terreni coltivabili comprano o prendono in affitto vastissime aree nei Paesi in via di sviluppo, principalmente in Africa. Questi ultimi Stati si aspettano poi in cambio nuove infrastrutture, tecnologie e posti di lavoro per la popolazione locale, tutte promesse che però non verranno rispettate, come si può vedere dalle numerose persone che svolgono il lavoro di braccianti.

Abbiamo quindi intuito che i Paesi colonizzatori sfruttano le intere risorse presenti nei territori africani, senza lasciare spazio alle etnie locali, ridotte in povertà. Quest'ultima porta a conflitti, malnutrizione, bassa speranza di vita e alto tasso di mortalità.